

proposta

DOMENICA 32^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1235 – 11 NOVEMBRE 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

Normalmente quando i famigliari di un defunto vengono in canonica per concordare tempi e modi del rito funebre chiedo loro di scrivere una mezza paginetta che ha questo titolo: "LA FAMIGLIA LO RICORDA COSÌ".

Nel caso di MARIO PESCE ho voluto sostituirmi ai famigliari ed allora ecco la prima facciata del foglietto stampato per quella celebrazione funebre:

IL PARROCO LO RICORDA COSÌ

Stravolta di Mario parlo io, perché gli devo queste parole che nascono dal cuore nella totale sincerità.

Mario è stato per me un dono di Dio, un maestro di vita, un esempio che non potrò dimenticare.

Era innamorato della "Parola". Non delle chiacchiere, ma della Parola di Dio ed in particolare di quella di Gesù.

L'aveva talmente assimilata che parlava, si esprimeva con le parole della "Parola", ne aveva fatto suo il messaggio, e viveva secondo i suoi insegnamenti.

Mario poteva davvero dire quello che afferma il salmo 118: "LAMPADA AI MIEI PASSI LA TUA PAROLA, LUCE SUL MIO CAMMINO"

E poi il suo canto continuo, che a qualcuno dava anche fastidio, non certo a me, meno ancora al buon Dio.

Veniva a ricevere la comunione cantando, si presentava da avanti a me con un sorriso largo così, mi diceva sottovoce: "bea a predica, bravo" e quando gli mettevo la particola nelle mani non diceva "amen" ma "Grasssie".

Ha ospitato il gruppo famigliare di Via S. Caterina fino all'ultimo, perché voleva che la sua casa fosse "casa di preghiera" ed ora lo consegna, questo gruppo, a chi capirà quanto è prezioso riunirsi "nel nome del Signore".

La Rosa è stata la sua "rosa". Il suo fiore, la sua consolazione, la sua forza. Non lasciamola sola.

Mario, ti ho chiesto: quando sarai con Gesù, parlagli di me, possibilmente bene.

Hai promesso. Ci conto.

Arrivederci lì.

dr

LA MESSA UNITARIA

Cari amici e cari aderenti AC, pace e bene! Vi scriviamo per invitarvi alla prima delle Celebrazioni Unitarie di quest'anno pastorale.

Ricordiamo le finalità di questo appuntamento, proposto dagli adulti dell'Azione Cattolica.

In obbedienza ad un'indicazione del nostro precedente Patriarca, il card. Scola, ci prefiggiamo di raggruppare tutti i collaboratori della Pastorale per pregare insieme ed insieme incontrare il Signore, per offrire un'occasione di maggior conoscenza reciproca, per rinsaldare la comunione ed operare così con maggior incisività a beneficio di tutta la Comunità, per approfondire aspetti utili a crescere nell'ottica della fede.

Il tema di fondo è ancora quello del Servizio, continua infatti la nostra indagine sulle diverse connotazioni che esso assume nell'ambito diocesano.

In questa occasione saremo invitati a riflettere sul

ruolo dei mezzi di informazione diocesani perché crediamo sia importante sostenere e valorizzare gli strumenti che ci aiutano a custodire uno sguardo cristiano sui fatti che accadono nel nostro territorio e nel mondo, che ci aiutano a conoscere le indicazioni pastorali del nostro vescovo, il Patriarca Moraglia, che raccontano la vita delle nostre Comunità aiutandoci a coltivare un'ottica di comunione tra fratelli, figli della stessa Chiesa.

Siamo felici e onorati di avere con noi don Sandro Viganì, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi nonché direttore di Gente Veneta, il nostro settimanale diocesano e per permettergli di essere con noi abbiamo anticipato la data prevista in calendario.

Ci sembra bello poi, in quest'occasione, ricordare Gino Darisi che per molti anni ha svolto il prezioso servizio di diffusore di GV.

L'appuntamento è per martedì 13 novembre alle ore 18:30.

Vi aspettiamo!

Gli adulti di AC e don Roberto

LA CARITAS RINGRAZIA

Nonostante la crisi economica che si vede e si sente in tutti i settori e nonostante il tempo inclemente che ha scoraggiato tanta parte della popolazione ad uscire di casa nei giorni precedenti le festività di inizio novembre i tanti volontari che si sono presi freddo e pioggia hanno raccolto per i poveri **3.555 Euro**, solo 400 in meno rispetto allo scorso anno è certamente di più di due anni fa.

La CARITAS ringrazia perché anche con queste risorse potrà aiutare tante famiglie in difficoltà, specie dove ci sono bambini bisognosi di tutto.

Grazie

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (12—18 NOVEMBRE 2012)

Lunedì 12 Novembre:

Ore 16.00: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. S. CATERINA** presso **ROSA PESCE**

Ore 21.00: Consiglio dell'Azione Cattolica

Martedì 13 Novembre:

Ore 14,30: In Cimitero
s. Rosario e S. messa per i defunti

Mercoledì 14 Novembre:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9.00: S. MESSA e CONFESIONI
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Giovedì 15 Novembre:

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Matteo 6,9-22

Venerdì 16 Novembre:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. GHETTO** presso **DORIANA e ROBERTO BENVENUGNU'**

Sabato 17 Novembre:
Pomeriggio: CONFESSIONI

Associazione Renato Scandolin di Chirignago (VE),
a sostegno della
Associazione Prima Opera di Spinea (VE)
Presenta
Coro CET: CANTI DELLA MONTAGNA
Sabato 17 Novembre ore 20.30
Parrocchia S.Bertilla (Sala Mons. Barbazza)

l'associazione Renato Scandolin, nata nel 2010, è dedicata alla figura di un amico scomparso che in vita si è speso nella promozione e sostegno delle opere di carità e volontariato del territorio di Venezia e Spinea.

Proprio per ricordare questa eccezionale figura e continuare l'impegno, in occasione dei primi 5 anni di attività della Prima Opera di cui lo scomparso Renato Scandolin è stato uno dei fondatori, le due associazioni hanno deciso di organizzare il prossimo 17 Novembre una serata dedicata alla musica popolare delle nostre Alpi tramite l'esibizione del noto Coro CET di Milano.

Nato nel 2000 per promuovere tra i giovani il canto popolare, questo coro ha presto iniziato a collaborare con la Fondazione Coro della SAT di Trento attingendo al loro vasto e famoso repertorio di canti di montagna. "Cantiamo i loro canti perché sono bellissimi. Tale repertorio popolare, servito con umiltà e genio dall'arte di armonizzatori d'eccezione, esprime in modo entusiasmante la grandezza della vita umana, nella quotidianità come negli eventi più drammatici".

L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Spinea, le Parrocchie S.Bertilla, SS. Vito e Modesto di Spinea e S. Giorgio di Chirignago, così come da altre associazioni quale quella degli Alpini ed il Lions Club Mestre Host.

L'iniziativa avrà luogo presso la Sala Teatro Mons. Barbazza in via Gioberti a Spinea a partire dalle ore 20:30.

La partecipazione sarà completamente gratuita e aperta a tutta la cittadinanza grazie anche alla disponibilità di circa 400 posti a sedere.

AMICI E FRATELLI DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI CHIRIGNAGO PARTECIPATE NUMEROSI !!!!!!! GRAZIE

Pensavo che gli interventi sul tema che segue sarebbero stati più numerosi, ed invece...solo questi due

"SUGLI ASPIRANTI A "SBATTEZZARSI"

Visto che lo chiedi ... no, non sarei stata d'accordo.. Più precisamente lo sarei stata solo sulla non alterabilità del Registro dei battezzati che, come ogni registro con valenza giuridica, esiste proprio per dare prova certa nel tempo che un fatto è avvenuto in un luogo e momento preciso e con precisi protagonisti. Detto questo non è il registro che fa il Battesimo e non è perché c'è il suo nome annotato in quel registro che il sig. CA. è un battezzato.

Il Battesimo è altra cosa é non è solo faccenda di uomini ma, anche e prevalentemente di Dio. E Dio, come più e più volte ripete nella Bibbia, non viene mai meno agli impegni assunti in favore dell'uomo.

alle alleanze strette, non si riprende i doni fatti. Il Battesimo è immersione nella morte e risurrezione di Cristo, è segno, per l'uomo, dell'iniziativa libera di Dio di donare ad ogni creatura, che pure in questo mondo farà l'esperienza della morte, la certezza di essere stata pen-

sata da lui per la pienezza di Vita nell'eternità, e apre un orizzonte sconfinato alla speranza nella fatica del vivere.

Tutto ciò all'interno di un discorso di fede, al di fuori di questo la sostanza del Battesimo appare così inconsistente, mentre il fatto che nel passato di una persona sia stato celebrato è cosa non più modificabile come ogni fatto del passato, con buona pace del sig. C.A. e di tutti gli altri che chiedono essere "battezzati".

Il "**BEN VOLENTIERI**" - maiuscolo e in grassetto - con conseguente gran soddisfazione mi sembra solo una caduta di stile, poca cosa e facilmente scusabile che dice anche tutta l'amarezza che certe richieste possono farti gustare. Ma da sempre tu ci ripeti che certamente Dio è un vero Signore, quindi se è lui l'esempio a cui dobbiamo guardare forse è tempo che, piano piano, si metta mano anche allo stile.

Per finire non posso non notare che nel vangelo di oggi, (2 novembre) ci è stato spiegato con chiarezza estrema quale sarà l'elemento discriminante nel nostro incontro con il Signore, ho ascoltato con grande attenzione e posso assicurare che non si fa cenno né al Battesimo né all'appartenenza alla Chiesa: molto interessante.

Che voglia o non voglia essere un battezzato, di certo anche il sig. C.A. potrà dare da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, potrà vestire chi manca del necessario, accogliere lo straniero, visitare il malato e il carcerato ... quando vi incontrerete in Paradiso porrete discuterne. Cosa gli avrei risposto, quindi? Che il nome nel registro resta per forza di cose, che questo non gli impedisce di ritenersi un non battezzato e di vivere come tale, ma non gli basterà per sfuggire alla misericordia di Dio, e che **BEN VOLENTIERI** la Chiesa lo riaccolierebbe qualora cambiasse idea.

Giuliana

Caro Don

l'unica cosa in cui mi trova d'accordo sulla risposta a C. A. è il fatto di pagare mal volentieri il francobollo, per una lettera così brutta e dolorosa. La libertà dell'uomo la rispetta persino Dio stesso, quindi non sta a me giudicare. Questa persona deve essere ben combattuta e battuta per prendere una decisione del genere, ma proprio perché noi siamo la Chiesa di Dio abbiamo l'obbligo di amare soprattutto chi non ci merita. Dobbiamo pregare per queste persone che a loro insaputa sono soggiogate dal male. Gesù ha dato la sua vita soprattutto per noi (ci sono anch'io in questo noi, perché non mi sono fatta cancellare il Battesimo, ma fino a 45 anni, Dio per me non c'era).

"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori", dice il Signore Gesù.

Io capisco il suo dolore, caro Don, il suo Ben Volentieri le sarà costato una pugnalata allo stomaco, e proprio in questo momento della sua vita, le sarà costato ancora di più.

Ma non è solo a soffrire perché la Chiesa Universale di Dio la sostiene e la Misericordia di Dio è così grande da trasformare in vita la morte stessa.

La Chiesa di Dio deve sperare contro ogni speranza e pregare il Signore che C.A. un giorno capisca che l'unica vera gioia sta nell'aver ritrovato ciò che un giorno per arroganza e debolezza e ignoranza aveva deciso di abbandonare.

Stringiamoci al nostro cuore tutte le persone come lui e offriamo noi stessi al Signore per la loro conversione. Gesù ha sempre le braccia spalancate.

Questo è ciò che la Chiesa di Dio deve fare. Amen.

Danila.